

dal 1945  VENEZIA

Confartigianato
Imprese

PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO

05|2025

periodico dell'Associazione Artigiani Venezia - anno XXXVIII - n.05/2025 - spedizione in A.P. - 70% - DCI VE

POLITICA ARTIGIANA
PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO



VENEZIA SOTTO ASSEDIO

MURANO E IL VETRO ARTISTICO. IL CAMMINO VERSO L'IGP

BENESSERE: ABUSIVISMO, PIAGA SENZA FINE

sistemaRESOLVO SRL Società Benefit

LA CONSULENZA A MISURA DI PICCOLA IMPRESA

Il mercato richiede a tutte le aziende di dimostrare l'impegno ad adeguare la propria organizzazione agli standard organizzativi in grado di garantire qualità, sostenibilità, sicurezza e responsabilità sociale.

Non fatevi trovare impreparati per le nuove sfide ed investite sulla vostra organizzazione per avere i migliori ritorni.

Vi aiutiamo passo dopo passo per ottenere le seguenti certificazioni:

ISO 9001 - Qualità

ISO 14001 - Ambiente

ISO 45001 - Sicurezza

ISO 39001 - Sicurezza per il traffico stradale

ISO 50001 - Energia

SA 8000 - Responsabilità Sociale

UNI PDR 125 - Parità di Genere

EN 1090 - Marcatura CE dei componenti strutturali

MOG secondo Lgs 231 + Organo di Vigilanza.



**AFFIDATI ALLA SQUADRA DEL DOTT.
ALESSIO FRASSON, PARTNER DELLE
PICCOLE IMPRESE DA OLTRE 25 ANNI**

Contatta l'Ufficio Categorie di
Confartigianato Imprese Venezia
tel 041 5299270
mail: ufficio.categorie@artigianivenezia.it



TANA LIBERA TUTTI!

Sembra quasi incredibile a pensarci oggi! Eppure, io mi ricordo! Mi ricordo distintamente di quando Venezia pullulava, letteralmente invasa, da una particolarissima specie del tutto autoctona e con caratteristiche endemiche, oggi praticamente estinta: il *bambinus venetianus*. Di loro si conservano ancora molti ricordi e antiche vestigia in vari angoli della città, dove venivano curati ed educati e si preparavano alla vita, per esempio – tanto per citarne alcuni – Palazzo Diedo a Santa Fosca, oppure Palazzo Seriman delle suore Silvestri ai Gesuiti, o ancora le Imeldine a San Canciano, le Canossiane a Sant'Alvise e molti altri.

Ma di *bambinus venetianus* ne rimane ancora qualche esemplare, come i koala di Kangaroo Island in Australia, curati come piccole divinità Inca e tenuti come oracoli, in teche raffinatissime e piene di ogni comfort. Difficilmente escono allo scoperto, stanno quasi sempre in casa, talvolta li avvisti sul vaporetto che da Sant'Alvise va verso le Fondamente Nuove verso le 5 del pomeriggio, urlanti e incuranti di tutto, con mamme o nonne completamente in scacco, merendine e succhi di frutta, che urlano più dei cocai.

Eppure, un tempo riempivano campi e calli, letteralmente. Chi giocava a piera alta, chi a la ghè, chi ancora a strega comanda color e chi al elastico. Ma i veri must erano altri. La bici, per esempio, di cui qualche nonno o qualche papà aveva insegnato la tecnica, spesso durante qualche gita in campagna, e mai più abbandonata. Le bici sfrecciavano a Venezia come vespe indiatolate, sempre però seguendo un'atavica capacità di obbedire a un ordine non scritto, ma ben presente nel DNA del *bambinus venetianus*; mai uno scontro o un incidente. Rarissimi, o quasi! Beh, qualche caviglia di qualche anziana signora forse è stata centrata, ma niente di serio. Certo, non c'era l'obbligo morale, e forse più... economico??, di non disturbare i turisti e i bambini potevano agitarsi un po' di più e fare... i bambini appunto! I vigili facevano altro, certo qualche sguardo corruciato e qualche indice puntato si vedevano di tanto in tanto, ma poi andavano a controllare l'ordine pubblico, gli ambulanti e cose ben più serie. I plateatici praticamente non esistevano ancora. E poi la corda, un successone, anche perché metteva in relazione bambine e bambini, che scoprivano i primi assaggi di convivenza non sempre facile e, perché no, anche i primi tremori affettivi.

Tutti abbiamo ricordi teneri e oggi struggenti legati al gioco della corda, così come al fasoeto. Poi c'erano le sconte e che dire del campanon, gioco femminile per eccellenza, a volte non disdegnato dai maschietti che all'occasione sostituivano

la grazia con la forza di improbabili gesti atletici in una danza che era esibizione e che ricordava quella di certi uccelli esotici e rari nel periodo dell'accoppiamento. Ma il re restava lui... il calcio! Odiato e amato, ma sempre molto gettonato. Qui a Venezia i bambini disputavano dei veri e propri campionati del mondo a squadre. La Coppa Rimet in confronto faceva ridere. E meno male che a Venezia le finestre dei piani terra hanno quasi tutte le grate, ma qualche primo piano è stato cecchinato per bene.

Il valore formativo allora, oggi molto meno per la verità, era fuori discussione. Le prime litigate, le prime botte, le prime riappacificazioni, le prime distruzioni di amicizie, le prime vittorie e le prime sconfitte. Io so di non essere certamente polare con questa posizione, ma se personalmente il calcio degli adulti lo abolirei cautelativamente per un periodo di 5 anni, vietato disputare partite se non amatoriali, il calcio dei bambini lo manterrei in vita, anzi, lo esalterei. Lo porterei nelle scuole, sempre che il Governo non intraveda pericoli ideologici! Perché, se togliamo il denaro e la violenza a cui spesso è collegato, è uno sport capace di aiutare la formazione di carattere e personalità, non ho dubbi! Come il rugby del resto. Per questo la multa ai ragazzini che giocavano alle ex Conterie a Murano mi è sembrata un atto insulso e supinamente burocratico. Certo, certo, le regole vanno rispettate bla bla bla... ma da un lato si possono cambiare magari con un po' più di solerzia. D'altro lato forse investire di più sulla formazione del personale potrebbe essere un'idea, investire nella comprensione intima delle norme e nella loro interpretazione sociale. Abbiamo pure un assessorato alla coesione sociale, possibile non riuscire a intervenire prima mediando tra le parti? Certamente non è facile, spesso interessi contrapposti e incaponimenti assurdi mettono il personale addetto alla vigilanza tra incudine e martello. Tra prendersi una denuncia dal vicino rompiballe e compiere un gesto assurdamente autoritario la scelta non è bella, questo lo dobbiamo dire.

E lo dico. Però io spero che soprattutto a Venezia venga ridato peso e importanza al valore del gioco come elemento portante della relazione e del vivere in modo corretto e civile. A quel rumore di fondo di urla di bambini nei campi, di grida di gioia o di dolore che oggi ci ha lasciato. Più forte è stato quello dei trolley che l'ha sostituito. E tutti siamo un po' più tristi.

il direttore responsabile

Gianni De Checchi



indice



■ 3 editoriale

VENEZIA CHE CAMBIA

■ 5 Venezia sotto assedio

EVENTI

■ 9 Promovetro celebra Casanova

■ 16 EquiliLibri, la Fiera del Libro di Venezia diventa nazionale

RAPPORTO

■ 12 Verso una nuova comunità: l'unificazione delle parrocchie nel cuore di Venezia

■ 18 La Mostra del Cinema qualifica il turismo

■ 23 Cavallino-Treporti, capitale europea del turismo all'aria aperta

CATEGORIE

■ 14 Murano e il vetro artistico. Il cammino verso l'IGP

■ 26 Benessere: abusivismo, piaga senza fine

■ 27 Noi siamo il legno di Venezia

STORIE

■ 22 Cappello Climatermica, da oltre mezzo secolo al servizio della città

BENVENUTO TRA NOI

■ 28 Venetica, l'App per viaggiatori curiosi

BUONGIORNO SIGNOR MAESTRO!

■ 30 Titolo di Maestro Artigiano ad Andrea Scuttari

■ 32 IN RICORDO DI

La scomparsa di Giovanni Vianello, storico tappezziere

■ 33 LEGGENDO

Anno XXXVIII - n.5/2025
Iscr. Trib. n.877
del 12.12.1986
Periodico dell'Associazione
Artigiani Venezia
Confartigianato

sede centrale

Venezia

Castello S.Lio 5653/4
tel. 041 5299211

Cavallino-Treporti

via Fausta 69/a
tel. 041 530 0837

Lido

via S. Gallo 43
tel. 041 529 9280

Murano

Campo San Bernardo 1
tel. 041 529 9281

Burano

via San Mauro 58
tel. 041 527 2264

Pellestrina

San Pietro in Volta 110/b
tel. 041 527 3057

direttore responsabile

Gianni De Checchi

vice direttore

Claudia Meschini

testi a cura di

Claudia Meschini

foto di

archivio Confartigianato Venezia
archivio Tostapane Studio
Gianmarco Maggiolini
Fabrizio Berger

direzione, redazione
e amministrazione
Castello S.Lio 5653/4
Venezia

progetto grafico
e impaginazione
Fabrizio Berger
www.tostapane.biz

impianti e stampa
L'Artegrafica
www.lartefgrafica.com

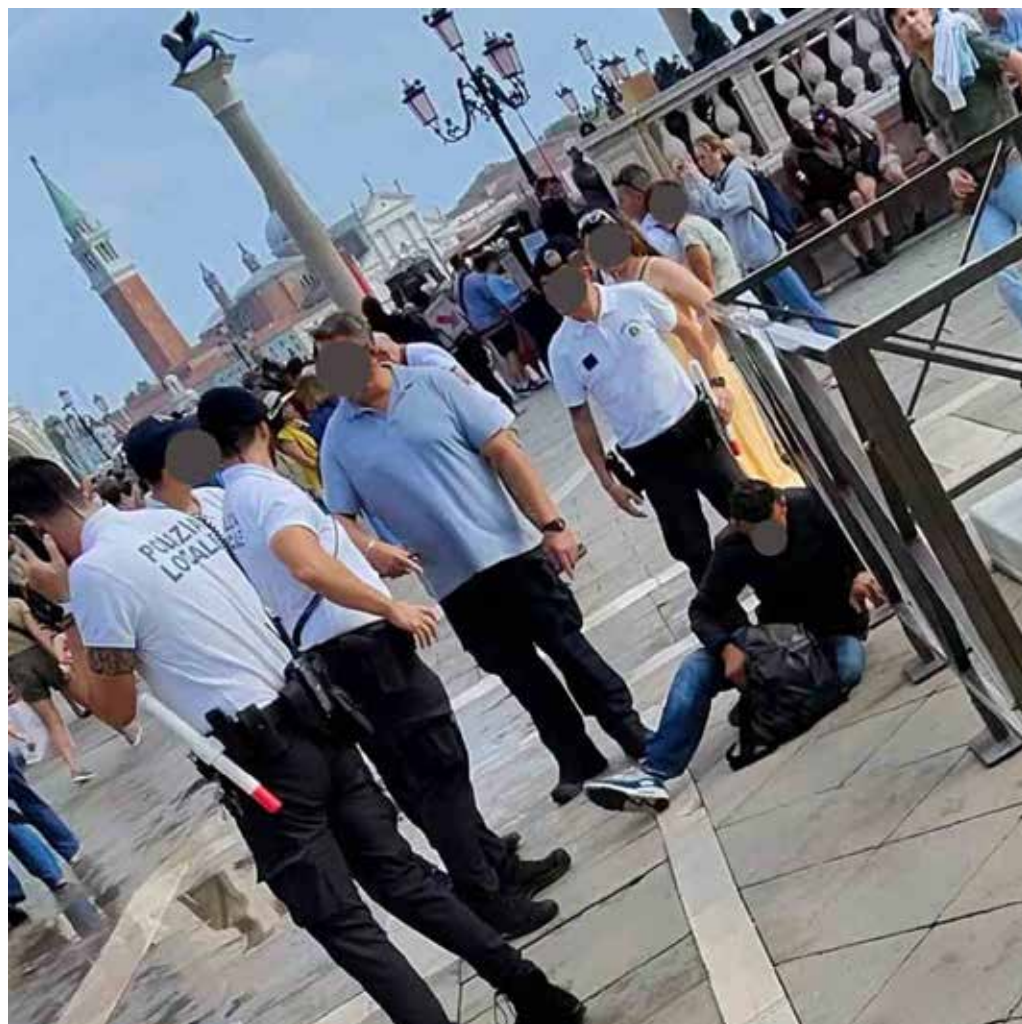
VENEZIA SOTTO ASSEDIO

Una città in scacco di borseggiatori e borseggiatrici

Tra gli effetti della riforma Cartabia, firmata dall'ex ministra Marta Cartabia, il furto con destrezza non è più un reato procedibile d'ufficio, ovvero senza querela di parte. E nessun privato può trattenere una persona che ha commesso un reato non procedibile d'ufficio. Recentemente è accaduto che alcuni cittadini sono stati denunciati dai delinquenti perché hanno tentato di fermare i borseggiatori. Sono partite denunce anche nei confronti di chi li fotografa o li filma. Nel caso del trattenimento di una persona contro la sua volontà, il reato è

infatti sequestro di persona. Se commessa ai danni di un minore (e spesso i borseggiatori sono ragazzini) la pena può andare dai 3 ai 12 anni. Si possono contestare anche reati come la violenza privata. In pratica a meno di cogliere in flagranza una persona che commette un reato grave, non un borseggio, non si può quindi agire.

Forse anche per questo il malumore cresce a Venezia così come crescono i borseggi. E' recente lo striscione "Calle Pickpocket", dedicata proprio ai borseggiatori, come hanno ribattezza-



qui a destra
 Azione di prevenzione e
 tutela da parte delle Forze
 dell'ordine in Piazza San
 Marco



to i veneziani Calle della Mandola o le decine di video di presunti borseggiatori pubblicati dai “veneziani non distratti” e altri gruppi simili. Filmati che a volte testimoniano la commissione dei reati. Recenti anche le manifestazioni con l'esposizione di foto di persone indicate come borseggiatori. E anche qui si rischia: il codice della privacy consente ai privati di riprendere o fotografare per documentare un reato o il suo autore, ma non di divulgare materiale sui social media.

I turisti raramente denunciano e i pickpocket lo sanno e la riforma Cartabia ha reso di fatto quasi impossibile perseguire certi reati, per questi motivi la Giunta di Venezia ha chiesto di modificare la legge del 2022. “Purtroppo non possiamo fare nulla perché a livello nazionale mancano le norme per trattene chi ruba o borseggia - spiega il comandante della polizia locale **Marco Agostini** - Ho sempre detto che i cittadini non devono sostituirsi alle forze dell'ordine, l'arresto da parte dei privati è un'eccezione e non può essere una regola”. In realtà anche se il fenomeno dei borseggiatori è, ultimamente, al centro dell'attenzione, i numeri non sono in aumento come puntualizza Agostini: “Siamo semplicemente tornati ai nume-



ri pre Covid. Durante la pandemia i furti ed i borseggi si erano per forza di cose annullati, l'unica differenza è che prima del Covid facevamo 100 arresti all'anno, ora meno di cinque perché il reato non è procedibile d'ufficio. Oggi per arrivare all'arresto, oltre alla gravità e all'iterazione del reato, c'è la necessità che il querelante dia la certezza di presentarsi in

a destra,
Elisabetta Pesce, assessore
alla Sicurezza del Comune
di Venezia con il Sindaco di
Venezia Luigi Brugnaro

a sinistra,
una folla di turisti in Città e
il comandante della polizia
locale Marco Agostini



aula al processo per direttissima, cosa che il turista, essendo di passaggio a Venezia, non è in grado di fare. Se il borseggiato non si presenta in aula la querela viene considerata di fatto ritirata". "La situazione è drammatica, ci sono troppe cose che non vanno. I criminali dediti al borseggio, conosciuti, fermati più volte dalle forze dell'ordine, continuano ad agire ed essere sempre più aggressivi, mentre i cittadini che li hanno giustamente fotografati mentre rubano vengono denunciati per stalking. Questi delinquenti, perché di delinquenti si tratta, si sentono talmente impuniti che, oltre a rubare denunciano. Un danno enorme per Venezia – commenta il direttore di Confartigianato Venezia, **Matteo Masat** – Ormai siamo alla follia, i borseggiatori negli ultimi tempi sono cresciuti tanto da prendere il controllo della città e chi li importuna rischia di prendersi, se va bene, una spruzzata di gas al peperoncino in faccia, altrimenti peggio. Qui non siamo davanti a disperati che rubano per fame, ma a bande organizzate. Mi piacerebbe capire in un anno quanto frutta questa attività predatoria all'organizzazione che la gestisce. Penso sia una cifra mostruosa". Anche **Elisabetta Pesce**, assessore

alla Sicurezza del Comune di Venezia, concorda sulla necessità di ripristinare la procedibilità d'ufficio per i furti con destrezza: "E' fondamentale consentire alla polizia locale e alle forze dell'ordine di intervenire subito anche senza la denuncia della vittima. Spesso infatti i borseggiati sono turisti, in gran parte stranieri: anche quando sporgono denuncia, difficilmente tornano in Italia per il processo, e questo porta all'archiviazione senza conseguenze. Occorre inoltre permettere l'arresto immediato, la permanenza nelle celle di sicurezza, come più volte richiesto dal sindaco, Luigi Brugnaro e misure cautelari realmente efficaci. Per i minorenni, diventa fondamentale un intervento specifico sulla responsabilità genitoriale". L'assessore puntualizza inoltre un fatto importante, ovvero che i borseggiatori fanno spesso parte di bande organizzate: "In alcuni casi è stato possibile dimostrare l'esistenza di vere e proprie associazioni a delinquere. Si tratta comunque con tutta evidenza di concorso nel reato da parte di gruppi composti da soggetti stabilmente dediti a tali attività criminali, i quali hanno sviluppato un livello di pericolosità particolarmente rilevante per il territorio comunale. La mo-



a destra,
Monica Poli, meglio nota
come Lady Pickpocket,
consigliera di Municipalità
di Venezia

a destra,
Glass Week
allestimento Casanova

difica della riforma della legge Cartabia, consentirebbe finalmente di processare e condannare questi soggetti, cosa che oggi purtroppo avviene solo di rado. Sarebbe un passo importante nella lotta ai borseggi”.

Auspicabile, secondo l'assessore, la collaborazione tra i cittadini e un nucleo speciale antiborseggio della Polizia Locale: “Questo tipo di collaborazione esiste già. Dal 1999 la Polizia Locale di Venezia ha istituito un nucleo antiborseggio composto da agenti in borghese e in divisa, che opera costantemente e collabora attivamente con chi segnala e contribuisce a bloccare i ladri, compresi i volontari del gruppo Cittadini Non Distratti.

Sulla questione interviene anche **Monica Poli**, meglio nota come Lady Pickpocket, consigliera di Municipalità di Venezia: “Si spera che la nuova proposta di legge presentata dai sottosegretari alla Giustizia Andrea Ostellari e all'Interno Nicola Molteni sia varata quanto prima, in modo tale che venga superato l'obbligo di denuncia del derubato previsto dalla riforma Cartabia e le forze dell'ordine possano così agire d'ufficio e abbiano gli strumenti per procedere all'arresto anche senza la flagranza di reato o l'obbligo di denuncia da parte del borseggiato”.

Secondo Monica Poli è oggi fondamentale la prevenzione: “Guardie giurate alle principali porte d'accesso alla città, ovvero Ferrovia e Piazzale Roma, a tutela

sia dei turisti che dei residenti, brochure esplicative in aeroporto e negli hotel che mettano in guardia contro la piaga dei borseggi e avvisi sonori su pontili dei vaporetto, non solo riguardanti il pericolo di furti ma anche in relazione ad altri fenomeni come i porter abusivi”.

Per Lady Pickpocket il problema esiste ed è grave e va quindi affrontato con il pugno di ferro: “I borseggiatori si fanno scudo dell'impunità e sono sempre più invadenti. Venezia, rispetto ad altre città è strutturata diversamente, è un labirinto di calli ed i borseggiatori la conoscono molto bene, sanno meglio di noi quali sono le vie di fuga, sanno dove si trovano le calli chiuse, hanno sentinelle appostate, è un'organizzazione ramificata che sa muoversi e agire con destrezza”. Monica Poli mette inoltre in evidenza un punto importante e spesso sottovalutato: “I furti messi a segno talvolta anche contro persone fragili, anziani, non procura al borseggiato solo un danno economico bensì comporta altre problematiche: il danno morale e psicologico, la perdita di oggetti di nessun valore economico ma di grande importanza affettiva, come le foto conservate nei portafogli, senza contare i documenti o le ricette mediche, talora salvavita. Inoltre quando il borseggiato è un anziano bisogna tener conto del forte rischio di danni fisici, talvolta anche non visibili o certificabili nell'immediato. E tutto ciò deve essere punito adeguatamente e subito”.

PROMOVETRO CELEBRA CASANOVA

In occasione della Venice Glass Week
una mostra all'insegna della sperimentazione

Nato nel 2017 per supportare e promuovere l'arte del vetro, The Glass Week 2025 si è svolto quest'anno dal 13 al 21 settembre con una serie di eventi diffusi su tutto il territorio, Mestre inclusa. Iniziative variegate, per la maggior parte a ingresso gratuito, rivolte ad un pubblico di tutte le età. Sono ben 54 i Paesi di tutto il mondo che hanno inviato, nei mesi scorsi, la propria richiesta di partecipazione alla nona edizione della Venice Glass Week. Il numero di candidature più alto mai registrato dal festival che celebra la magia del vetro a Venezia, città simbolo di un'arte di cui esistono testimonianze archeologiche

risalenti al VII secolo, quindi ben prima che le fornaci venissero trasferite a Murano nel XIII secolo.

Tra le molteplici iniziative di questa edizione, ricordiamo quella dedicata a Casanova, a 300 anni dalla nascita di una delle figure più affascinanti e complesse del Settecento veneziano. La mostra "Vero Casanova", inaugurata il 13 settembre e visitabile fino al 18 gennaio nella sede del Museo del Vetro di Murano, è organizzata dal Consorzio Promovetro e include undici opere e installazioni in vetro firmate dai maestri muranesi. Ogni creazione interpreta aspetti diversi della personalità di Casanova, metten-



done in luce contraddizioni, passioni e intelligenza, in costante dialogo con lo spirito del suo tempo. Il percorso non segue una cronologia, ma un filo tematico: Magia, Gioco, Illusione, Viaggio, Amore, Inganno, Fuga e Memoria. Lontana da una narrazione cronologica o stereotipata, la mostra, curata dall'architetto Matteo Silverio di rehub, invita a riscoprire l'avventuriero come simbolo dell'Illuminismo e come figura capace di parlare ancora oggi di desiderio, ingegno e libertà, restituendo anche l'immagine di una Venezia viva, colta e in continua trasformazione. "Questa mostra è un'occasione per ribadire quanto il vetro di Murano non sia soltanto un'eccellenza artistica, ma anche un linguaggio capace di raccontare la nostra cultura e il nostro tempo – commenta Luciano Gambaro, presidente Consorzio Promovetro Murano – Le undici opere in mostra rispettano l'identità di ciascuna azienda ma aprono anche a momenti di sperimentazione, capaci di dare vita a nuove linee produttive. In questo momento il Consorzio è impegnato in una



a sinistra,
Glass Week GIOCO, Vetrate
Artistiche Murano_Vero
Casanova 2025_ph
Zetagroup e Glass Week
FUGA di Andrea Zanetti_
Vero Casanova 2025_ph
Zetagroup

a destra,
Glass Week PIACERE,
Simone Cenedese, Seguso
Gianni_Vero Casanova 2025_
ph Zetagroup



sfida decisiva sul piano europeo: il riconoscimento delle Indicazioni Geografiche Protette per i prodotti artigianali e industriali. È una partita fondamentale per la tutela dell'artigianato in tutta Europa e, in particolare, per il Vetro Artistico® Murano, che ha ispirato in modo significativo questo nuovo regolamento di salvaguardia. Il Consorzio è stato in prima linea per anni in questo percorso e a dicembre 2025 saremo pronti a consegnare il dossier definitivo per ottenere questa prestigiosa certificazione internazionale, che darà nuova forza al nostro lavoro e garantirà prospettive di tutela e valorizzazione alle future generazioni di maestri vetrai".

Il Museo del Vetro di Murano oltre ad ospitare "Vero Casanova" e "Storie di fabbriche. Storie di famiglie. Fratelli Toso", mostra dedicata a una delle vetrerie più rinomate nel panorama arti-

stico della Murano dell'Ottocento e del Novecento, ha accolto anche l'esposizione delle opere partecipanti al Quarto Concorso Internazionale "La tua perla per Venezia". L'evento, in programma dal 13 settembre al 6 gennaio, è promosso dal Comitato per la Salvaguardia dell'Arte delle Perle di vetro veneziane (dal 17 dicembre 2020, a seguito di una candidatura congiunta italo-francese, l'Arte della Perle di Vetro è inserita nella lista UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità).

Promosso e organizzato dal Comune di Venezia, dalla Fondazione Musei Civici di Venezia, da Le Stanze del Vetro – Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung, dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dal Consorzio Promovetro Murano, Venice Glass Week è anche nel 2025 riconosciuto tra i "Grandi Eventi" della Regione del Veneto.

VERSO UNA NUOVA COMUNITÀ: L'UNIFICAZIONE DELLE PARROCCHIE NEL CUORE DI VENEZIA

L'intervista a Don Roberto Donadoni, a capo
delle comunità di San Salvador e Santo Stefano

Venezia cambia, spesso in peggio. Diminuiscono i residenti, le giovani coppie, i giovani (a parte gli studenti che non sempre sono stanziali). E mancano le politiche per cui tutto questo cambi direzione e la cartina tornasole la si può riscontrare anche in una cosa apparentemente avulsa dal contesto: l'unificazione delle parrocchie. Sono ormai lontani i tempi in cui si chiedeva "di che parrocchia sei?", per individuare la zona di appartenenza, prima ancora del Sestiere.

L'inverno demografico, che ha ridotto il numero di residenti nella città d'acqua a meno di 50 mila, il calo delle vocazioni e la diminuzione del clero, nonché la riduzione generale della partecipazione alla vita ecclesiale delle comunità, cui fa da contraltare l'arrivo di milioni di turisti, hanno suggerito di fare un passo in più rispetto alle collaborazioni pastorali già avviate. Ce ne parla **Don Roberto Donadoni**.

In cosa consiste l'unificazione?

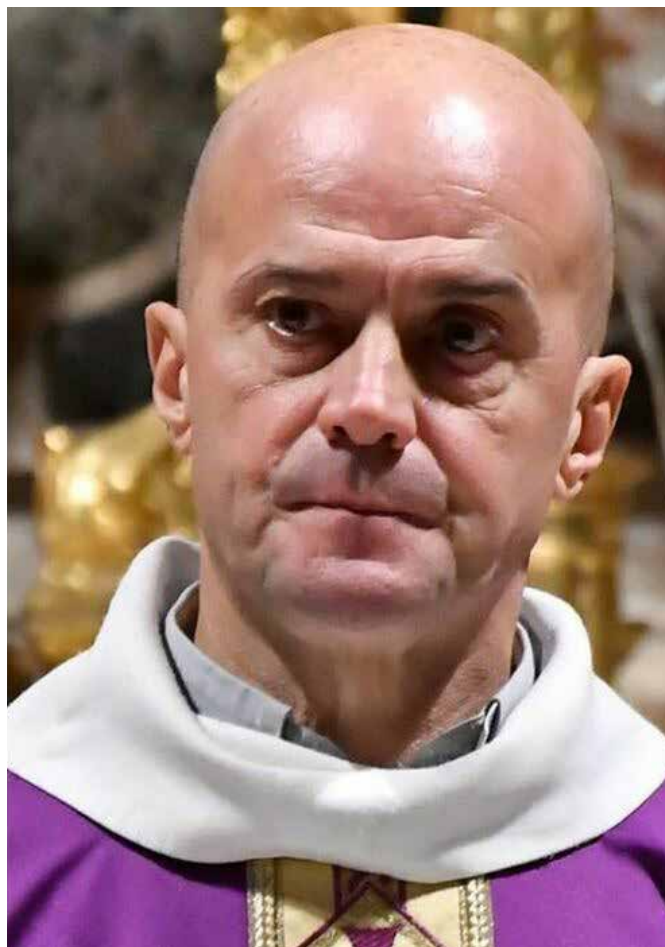
L'unificazione consiste nel riunire in un'unica realtà pastorale e giuridica cinque parrocchie e due rettorie. Nello specifico, si tratta delle parrocchie di San Zaccaria, San Salvador, San Luca, Santo Stefano e San Moisè, cui si aggiungono le rettorie di San Zulian e Santa Maria del Giglio. Questa nuova realtà prenderà ufficialmente il nome di Parrocchia del Santissimo Salvatore e Santo Stefano, che rappresenta i due poli principali – i due fuochi di un'ellisse – di un territorio storico e spiritualmente ricchissimo nel cuore di Venezia.

Dal punto di vista civile e giuridico, l'unificazione significa che si crea un unico ente riconosciuto anche dallo Stato, e quindi una sola parrocchia formalmente registrata. Ma il cambiamento più significativo è di natura pastorale: le comunità che prima si rivolgevano a parrocchie distinte, ora faranno riferimento a un'unica struttura ecclesiale, con una visione condivisa, un'organizzazione comune e, soprattutto, una rinnovata corresponsabilità nella gestione della vita cristiana e comunitaria. La fase attuativa dell'unificazione si concluderà entro la fine dell'anno.

Come si fa, concretamente, a gestire una sola parrocchia al posto delle cinque precedenti?

In realtà, questo passaggio è il frutto di un cammino iniziato oltre vent'anni fa. Da allora abbiamo scelto di lavorare insieme, sia come sacerdoti che come laici, condividendo una visione comune e collaborando in maniera sempre più stretta. È grazie a questo spirito di corresponsabilità che oggi possiamo affrontare l'unificazione con una certa naturalezza.

Abbiamo cominciato con i percorsi di catechesi per i fanciulli, poi abbiamo unificato quelli per gli adulti, e in seguito abbiamo dato vita a celebrazioni comuni, che hanno rafforzato il senso di appartenenza a una



Don Roberto Donadoni

comunità più ampia. Tutto è stato costruito a piccoli passi, con pazienza e fiducia, nel rispetto dei tempi e della storia di ciascuna realtà.

Naturalmente, ora si apre una fase nuova, in cui occorre affrontare anche l'aspetto amministrativo. Questo comporta l'unificazione delle strutture gestionali, la creazione di un unico centro di raccolta dati, l'armonizzazione dei bilanci, l'organizzazione condivisa delle attività, dei servizi e dei lavori. In sintesi: ciò che si è costruito sul piano pastorale nel corso degli anni ora prende una forma stabile anche sul piano operativo.

Quanti sacerdoti siete attualmente?

Nel passato, circa vent'anni fa, eravamo sette sacerdoti presenti nelle varie parrocchie. Con il tempo, come è naturale, alcuni confratelli sono stati trasferiti, altri sono venuti a mancare, e oggi la nostra équipe si è ridotta.

Attualmente siamo tre sacerdoti a servizio della comunità: io, Don Roberto Donadoni, parroco; Don Steven, mio collaboratore stabile; e l'ex parroco di San Zaccaria, oggi novantaduenne, che continua a collaborare con grande disponibilità e spirito di servizio.

Pur essendo in pochi, ci siamo divisi i compiti con chiarezza, sia sul piano liturgico che pastorale e organizzativo, per garantire una presenza costante e attenta nelle varie chiese del territorio. Il coinvolgimento dei laici e la comunione fraterna sono fondamentali per mantenere viva e attiva la nostra missione.

Dal punto di vista amministrativo e pastorale, cosa cambia?

Cambia molto. Amministrativamente, la parrocchia è oggi unica, con un solo codice fiscale, un unico bilancio e un solo rappresentante legale. Non esistono più differenze tra parrocchie e rettorie: tutto è confluito nella Parrocchia del Santissimo Salvatore e Santo Stefano, che ha oggi in carico dieci chiese: San Moisè; San Zaccaria; San Zulian; San Salvador; San Luca; Santo Stefano; San Samuele; San Vidal; San Maurizio; Santa Maria del Giglio.

A queste si aggiungono due patronati, uno a San Salvador e uno a Santo Stefano.

Come parroco, coordino l'insieme, ma ho affidato la gestione contabile e amministrativa quotidiana a due donne laiche, mie fidate collaboratrici, che si occupano dei bilanci, della prima nota, della rendicontazione e delle varie pratiche amministrative.

Pastoralmente, il cambiamento è frutto di un lungo cammino sinodale. Durante la pandemia abbiamo accelerato il processo di unificazione, celebrando in-



sieme le principali liturgie e razionalizzando le attività. Le chiese di riferimento oggi sono Santo Stefano, San Salvador, San Zaccaria e San Zulian, dove si svolge la maggior parte della vita liturgica e comunitaria. Le altre chiese vengono usate in occasioni specifiche: San Moisè, ad esempio, è molto frequentata nel tempo di Quaresima; San Luca ospita celebrazioni e matrimoni. I funerali, i battesimi e le celebrazioni familiari vengono spesso svolti nella chiesa "di origine" delle persone, legata ai ricordi sacramentali, e noi accogliamo queste richieste con disponibilità e semplicità. Il patronato di Santo Stefano è il cuore pulsante della pastorale giovanile e familiare. Vi si svolgono catechesi, attività per i bambini, incontri per gli anziani, momenti ricreativi e iniziative di solidarietà. È un luogo vivo, grazie anche al lavoro instancabile della responsabile laica che lo coordina.

La nostra comunità ha una forte presenza di persone anziane – circa il 70% della popolazione – e per questo dedichiamo grande attenzione agli anziani, agli ammalati, alle persone sole. Ci sono anche giovani volontari che offrono il loro tempo per visitare i malati, anche in ospedale. Tutte le attività sono frutto di un lavoro di équipe, in cui le decisioni vengono prese insieme, e ognuno ha un ruolo preciso. Anche i custodi delle chiese sono parte attiva della comunità, con responsabilità ben definite. Il coordinamento è affidato al parroco, ma il vero motore di questa nuova parrocchia unificata è la comunione fra persone diverse, unite da un'unica fede e da un unico desiderio di servire.

MURANO E IL VETRO ARTISTICO. IL CAMMINO VERSO L'IGP

Un seminario per guardare al futuro

Il vetro artistico di Murano è conosciuto e apprezzato in tutto il mondo; la sua è una storia millenaria, infatti fin dal XII secolo, Murano è l'isola del vetro e la sua produzione rappresenta un'eccellenza assoluta da preservare e promuovere al meglio.

Dal 1985, anno della sua nascita, Promovetro, il Consorzio dei vetrai muranesi, di cui Confartigianato Venezia è socia, è impegnato a valorizzare l'immagine del vetro artistico e al contempo curarne una corretta commercializzazione nei mercati internazionali. Nel 2001 la Regione Veneto ha affidato a Promovetro la gestione e la promozione a livello internazionale del Marchio "Vetro Artistico di Murano". Possono farne richiesta solo le aziende con la produzione nell'isola di Murano, secondo criteri coerenti con le tradizionali tecniche di lavorazione muranesi. Per questo motivo Promovetro è considerato il custode della produzione del vetro artistico di Murano.

Oggi però questo grado di tutela in un'economia sempre più interconnessa e competitiva rischia di non essere più sufficiente. In quest'ottica, l'Unione europea, con il Regolamento 2023/2411 del 27 ottobre 2023, ha esteso l'ambito di applicabilità dell'Indicazione Geografica (IG) anche ai prodotti non alimentari riferiti ad uno specifico ambito territoriale di produzione.

"Si tratta di una rivoluzione nella normativa sulla concorrenza – commenta Luciano Gambaro, presidente del Consorzio Promovetro – destinata a potenziare e superare la tutela fino ad oggi garantita dai marchi locali. Promovetro, in tal senso, ha recentemente attivato le procedure previste dal regolamento europeo per l'ottenimento del marchio IGP. L'auspicio è che la nuova certificazione

possa dare maggiore impulso alla lotta alla contraffazione, oltre che incrementare la visibilità sui mercati internazionali a vantaggio di produttori e consumatori. Di tutto questo e degli sviluppi futuri si è parlato in occasione di un incontro tecnico organizzato in collaborazione con EBAV-Ente Bilaterale dell'Artigianato Veneto, tenutosi lo scorso 18 settembre presso il ristorante Punta Conterie a Murano.

"Dal 1° dicembre 2025 – spiega Mauro Albertini, avvocato, relatore del seminario – sarà possibile presentare le domande di registrazione per le Indicazioni Geografiche (IG) per prodotti artigianali e industriali, estendendo così la tutela a questi settori. L'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale

qui sotto
Mauro Albertini - Studio
Albertini & Associati





(EUIPO) gestirà il nuovo sistema, che richiede la predisposizione di un disciplinare di produzione come condizione necessaria per ottenere la registrazione e accedere alle tutele europee. I diritti nazionali esistenti, allo stato attuale delle cose, dovrebbero cessare di avere effetto dal 2 dicembre 2026, un anno dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento UE, ma stiamo valutando anche la possibilità di coesistenza dei due marchi”.

“Siamo convinti che Il marchio IG per il Vetro artistico di Murano possa rappresentare uno strumento fondamentale per la valorizzazione delle imprese del settore – conclude Matteo Masat, direttore di Confartigianato Venezia - oltre che un elemento riconoscibile a garanzia del consumatore. Il percorso è avviato: per la grande storia del vetro di Murano si apre un nuovo capitolo con il consorzio Promovetro e Confartigianato Venezia sempre al suo fianco”.

EQUILIBRI , LA FIERA DEL LIBRO DI VENEZIA DIVENTA NAZIONALE

Tra i temi di quest'anno anche un focus su letteratura e cinema

Oltre 60 editori e 9 regioni rappresentate (Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Sardegna, Toscana, Friuli Venezia Giulia e Lombardia). Sabato 27 e domenica 28 settembre il Convitto Nazionale Marco Foscarini (Cannaregio 4941), ha ospitato la terza edizione di "EquiLibri", la Fiera del Libro di Venezia, ideata dall'Associazione culturale Venezia InVita ETS in collaborazione con Confesercenti Metropolitana Venezia Rovigo e con la partecipazione di Confartigianato Venezia. Un evento ad ingresso gratuito, dedicato all'editoria indipendente, che si è rapidamente affermato come un punto di riferimento nel panorama della cultura e della letteratura contemporanee, in un luogo, Venezia, che ha visto la nascita del libro moderno grazie all'opera pionieristica di Aldo Manuzio. Tra i maggiori editori di ogni tempo, oltre che uno dei primi

editori in senso moderno in Europa, Manuzio rivoluzionò il mondo del libro, introducendo il carattere a stampa corsivo ed il formato in ottavo che ha reso il libro, prima per dimensioni intrasportabile, un oggetto leggibile ovunque.

"Per scelta cambiamo location ogni anno, la prima edizione di "EquiLibri" si era svolta nel chiostro del convento di San Francesco della Vigna, situato in una delle zone più genuine, popolari e tipicamente veneziane della città, mentre lo scorso anno abbiamo optato per il chiostro dei Tolentini dello IUAV, con l'obiettivo di coinvolgere l'Università di Architettura, gli studenti e i veneziani di terraferma, considerando la vicinanza con Piazzale Roma e la stazione ferroviaria - spiega Fabrizio Berger, presidente Venezia Invita e presidente del settore Comunicazione di Confartigianato Venezia - Questa manifestazione

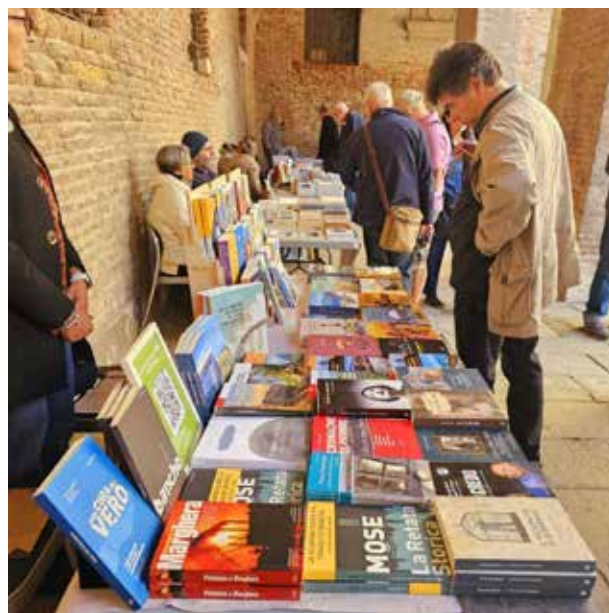


a sinistra

Cerimonia di inaugurazione con taglio del nastro con - da sinistra - Alvise Canniello, direttore Confesercenti Venezia Rovigo; Angelo Zamprota, vice presidente Associazione Venezia InVita; Alessandra Artusi, rettrice del convitto Nazionale Marco Foscarini; Simone Venturini, Assessore al Turismo del Comune di Venezia; Fabrizio Berger, presidente Venezia Invita e presidente del settore Comunicazione di Confartigianato Venezia



qui sopra, da sinistra Vittorio Bustaffa, concept artist e illustratore; Enrico Vettore, responsabile ufficio Categorie Confartigianato Venezia; Federico Bertozzi, sceneggiatore e drammaturgo; Michele Catozzi, scrittore; Fabrizio Berger, presidente del settore Comunicazione di Confartigianato Venezia



non rappresenta soltanto una celebrazione del libro, ma è anche un'importante occasione di incontro, confronto e crescita per la nostra comunità".

La manifestazione non si limita infatti ad esporre opere letterarie, ma intende coinvolgere attivamente il pubblico attraverso una ricca serie di eventi che hanno avuto luogo tra l'Aula Magna del Convitto e lo scenografico chiostro: conferenze tematiche legate a temi di attualità, dibattiti, confronti e presentazioni di libri inediti con ospiti e autori. Come ogni anno il programma ha previsto l'inserimento di laboratori e workshop per i più piccoli che sono stati accompagnati in progetti pratici legati al mondo della lettura, della scrittura e della letteratura. "Abbiamo collaborato con le associazioni di categorie locali per approfondire argomenti come l'intelligenza artificiale nell'editoria, il territorio e l'ecosistema lagunare. Workshop, dibattiti e conferenze hanno offerto uno spazio di riflessione e discussione, generando un dialogo costruttivo tra lettori, autori e professionisti del settore", aggiunge Angelo Zamprota, segretario Venezia Invita.

DAL LIBRO AL CINEMA

Tra i temi di quest'anno anche un focus su letteratura e cinema, promosso da Confartigianato Venezia con il supporto di EBAV – Ente Bilaterale dell'Artigianato Veneto, dal titolo "Dal libro al Cinema":

"Da diversi anni Confartigianato Venezia si è sensibilizzata ed arricchita della categoria dei mestieri legati alla produzione e distribuzione cinematografica oltre a quelli della comunicazione – spiega il direttore Matteo Masat – L'incontro "Dal libro al Cinema" esplora il passaggio dai libri alle sceneggiature rafforzando il concetto di artigianalità nelle sue più alte forme. L'unione della produzione letteraria, della creatività artigiana al mondo delle produzioni cinematografiche non può che contribuire a rafforzare il dialogo internazionale sull'industria culturale e creativa, e valorizzare l'originalità e la vitalità dell'imprenditoria audiovisiva italiana". "La narrazione visiva ha infatti il potere di arricchire le storie e di ampliare la fruizione culturale, motivo per cui abbiamo organizzato eventi che evidenziano questa interazione: un programma ricco e variegato, pensato per tutti gli amanti della cultura", aggiunge Berger.

Durante la fiera, aperta dalle 10 alle 19, la case editrici hanno potuto esporre i propri cataloghi e le ultime novità. "L'obiettivo è quello di promuovere l'interesse per la lettura e la scrittura in tutte le sue forme per un accrescimento sociale e culturale dei cittadini, offrendo, al contempo, al maggior numero possibile di case editrici indipendenti uno spazio per pubblicizzare la propria produzione garantendogli la vetrina che meritano", conclude Fabrizio Berger.

LA MOSTRA DEL CINEMA QUALIFICA IL TURISMO

Ricadute mediamente positive
anche per i nostri artigiani

RAPPORTO

La Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, giunta alla sua 82ª edizione, non è soltanto il più antico festival del cinema al mondo, ma anche una straordinaria leva economica e culturale per la città e per il sistema Paese. Secondo uno studio condotto da JFC (attività di consulenza turistica e marketing territoriale) il valore economi-

co complessivo generato dall'edizione in corso ammonta a circa 712 milioni di euro, con oltre 64 milioni di euro di benefici economici diretti e 39 milioni di ricadute di filiera. Il report, illustrato da Massimo Feruzzi, amministratore unico di JFC e responsabile della ricerca, sottolinea che il festival non solo esalta l'immagine del cinema italiano nel

in queste pagine
Mostra del Cinema
al Lido di Venezia

a destra
Maurizio Toffoli, quest'anno
vincitore del prestigioso
"Premio Bisato d'Oro"
insieme all'attore
Alessandro Bressanello





mondo, ma crea un impatto tangibile sul territorio veneziano. Tra i dati più rilevanti, i 568 milioni di euro legati alla visibilità internazionale e alla valorizzazione del brand “Venezia”, confermano la centralità dell’evento anche in termini di marketing territoriale e attrattività turistica. Ma è l’aspetto economico diretto quello che sorprende maggiormente: i 64 milioni di euro di benefici immediati si concretizzano in prenotazioni alberghiere, ristorazione, bigliettazione e attività commerciali, rendendo il festival uno dei pochi eventi al mondo in grado di attivare una filiera economica di tale portata. Secondo il dettaglio fornito da Feruzzi, gli hotel e le strutture extra-alberghiere raccolgono la fetta più grande del beneficio economico diretto: oltre 35 milioni di euro, legati alla permanen-

za in laguna di star internazionali, registi, attori, giornalisti, critici e pubblico. La componente legata alla ristorazione e ai servizi di catering vale circa 16 milioni di euro, distribuiti tra ristoranti, bar, gelaterie e stabilimenti balneari, sia all’interno che all’esterno delle location ufficiali della Mostra. A questi si sommano quasi 9 milioni di euro generati dalla bigliettazione, dalle iscrizioni agli eventi e dalle vendite nei bookshop, e 3,7 milioni di euro riconducibili alla rete commerciale locale, che beneficia del maggiore afflusso di visitatori durante i giorni della kermesse. Non da ultimo la Mostra del Cinema, che rientra i Grandi Eventi di Venezia, porta un turismo colto e stanziale che fa bene alla città.

I NOSTRI ARTIGIANI



“Ormai una istituzione [...] che riesce ancora a stupire con la sua fantasia”. Sono le parole con le quali nel 2019 la guida alle migliori pizzerie d’Italia del Gambero Rosso esalta il lavoro di **Maurizio Toffoli**, bellunese di nascita ma ormai da anni veneziano (anzi, “orgogliosamente lidense”), con pizzeria d’asporto in Via Sandro Gallo. E quest’anno Toffoli si è aggiudicato anche il prestigioso “Premio Bisato d’Oro”, riconoscimento assegnato dalla critica indipendente alla Mostra del Cinema di Venezia, con lo scopo di rafforzare il legame tra il festival e la comunità del Lido e premiare



l'impegno per il sociale, come nel caso di Toffoli che da tempo collabora con La Città della Speranza nel reparto pediatrico di Padova dove insegna l'arte della pizza ai bambini ricoverati: "E' bellissimo poi vedere come divorano le loro stesse creazioni che io inforno". I dieci giorni di Mostra del Cinema sono andati molto bene, conferma Toffoli: "Il passaparola tra gli accreditati alla mostra, ed i giudizi online ci hanno premiato. Certo l'impegno in quei giorni è enorme, siamo attivi dalle 11 di mattina a mezzanotte passata senza interruzioni, sforniamo circa 250 pizze grandi, tagliate a fette al giorno, utilizzando almeno 30 panetti di pasta. Lavoriamo in 8 persone, io insieme ad un altro pizzaiolo, mia moglie e 5 dipendenti. Nel periodi della mostra blocchiamo le consegne a domicilio, lavorando in loco soprattutto con addetti ai lavori della Mostra anche se non mancano mai i residenti".

Il parrucchiere Lord di Lorenzo D'Imperio, con sede in Gran Viale oltre al taglio uomo/donna offre alla propria clientela una serie di altri trattamenti: colore, colpi di sole e di luna, mèches, permanente, stiratura, extension, ricostruzione, silicone, cauterizzazione, cheratina, peeling, fiale anticaduta, acconciature sposa e cerimonia. "Sicuramente nei dieci giorni della Mostra del Cinema abbiamo lavorato più del solito anche se non saprei quantificare in nu-



meri e percentuali precisi, si sono rivolti a noi sia addetti ai lavori della kermesse cinematografica, ma anche turisti e pubblico che abitualmente segue la Mostra, a questi si devono aggiungere ovviamente i nostri abituali clienti"

*qui sopra
Lorenzo e Antonio D'Imperio
nella loro bottega di
parrucchiere Lord*



qui sopra
Monica e Matteo Maggion
nella loro omonima pasticceria

La storica **pasticceria Maggion di Monica Maggion**, laboratorio artigianale in attività dal lontano 1958, situato nella centralissima via Dardanelli, produce torte alla crema crostate, focacce, torte salate, pasticceria secca, torta

millefoglie e numerosi altri golosissimi prodotti. “Ottimo l’indotto di quest’anno – afferma Matteo Maggion, padre di Monica – Abbiamo lavorato molto con giornalisti e accreditati alla Mostra, addetti ai lavori e turisti, anzi a dirla tutta essendo la nostra una pasticceria artigianale a conduzione familiare a volte il lavoro era fin troppo. Difficile reggere il ritmo e soddisfare tutte le richieste durante i 10 giorni della kermesse. Per cercare di ovviare al problema anche mia moglie Graziella e mia figlia Serena che hanno altri lavori hanno preso ferie o permessi per venire a darci una mano in pasticceria”.

La sartoria su misura per uomo e donna, **Atelier Lidia di Lidia Zasadnaia**, presente al Lido in Via Sandro Gallo da oltre 14 anni si caratterizza per una linea Prêt e Portê e cerimonia raffinata, elegante e confortevole realizzata con tessuti prettamente naturali e firmati. “Per anni sono stata preventivamente contattata da un’agenzia di Milano che, durante la Mostra del Cinema, mi commissionava poi lavori di vario genere, non solo piccole modifiche e riparazioni, per gli abiti indossati da attori e personaggi presenti al Lido durante la Mostra del Cinema. Comunque ho sempre lavorato abbastanza con i turisti e poi a me, personalmente, non manca mai la clientela fissa e fidata composta da residenti e veneziani in genere”.

CAPPELLO CLIMATERMICA, DA OLTRE MEZZO SECOLO AL SERVIZIO DELLA CITTÀ

Da Rodolfo a Davide all'insegna della qualità

STORIE

Siamo nel lontano 1972 quando nasce a Venezia la ditta Cappello Rodolfo, realtà artigiana che si inserisce subito con competenza nell'ambito del settore della termoidraulica civile realizzando impianti civili idrico-sanitari, di riscaldamento e di condizionamento.

Negli anni '80 la ditta Cappello cresce con l'inserimento di Davide, figlio di Rodolfo e inizia ad inserirsi nel mercato della ristorazione, condominiale, alberghiero ed industriale perfezionandosi nell'installazione di impianti tecnologici.

Nel 2003 la ditta Cappello Rodolfo cambia denominazione sociale diventando Cappello Climatermica S.A.S., i vertici dell'azienda non cambiano, continua così il cammino iniziato negli anni '70 con una nuova vitalità ed energia rivolta al rinnovo di tecnologie, attrezzature e nuovi sistemi informatici e telematici per la contabilità e la progettazione.

Il continuo aggiornamento permette un miglioramento continuo sotto il profilo tecnico-lavorativo e gestionale. La società rimane comunque fedele alle originali motivazioni del fondatore: "essere una ditta al servizio del cliente, garantendo un intervento tempestivo e qualificato ed a richiesta anche la reperibilità".

Nel 2012 la Cappello Climatermica S.A.S. cambia i vertici dell'azienda, lasciando a capo di tutta la struttura, Davide, per Rodolfo dopo una vita dedicata al lavoro è arrivato il momento di dedicarsi al suo privato. Nel 2014 la società trasferisce la propria sede legale ed operativa a Santa Croce 2254 a Venezia, dove sono ubicati gli uffici ed

il magazzino costantemente controllato e rifornito

"Oggi abbiamo 22 dipendenti e continuiamo il nostro percorso al servizio di una variegata clientela di tipo privato, alberghiero, condominiale e pubblico, offrendo un'attenta progettazione delle opere, che inizia con un sopralluogo in loco gratuito per poter poi redigere il preventivo, concludendo il nostro lavoro rilasciando la Dichiarazione di Conformità secondo il D.M. 37/08", spiega il titolare Davide Cappello.

**Cappello Climatermica S.A.S.
di Cappello Davide
Rialto Mercato
Santa Croce 2254
Tel. 041 5244183
info@cappelloclimatermica.it
Cappello Climatermica**

qui sotto
Davide Cappello

a destra
il presidente di Assocamping,
Francesco Berton



CAVALLINO-TREPORTI, CAPITALE EUROPEA DEL TURISMO ALL'ARIA APERTA

Una stagione record, ma con qualche ombra



Cavallino-Treporti, forte di oltre 7 milioni di presenze nel 2024, si conferma la capitale europea del turismo all'aria aperta, con un successo particolare tra il pubblico internazionale. Con più di 65mila turisti presenti tra villaggi turistici e campeggi, il litorale ha raggiunto durante la passata stagione estiva il tutto esaurito, confermando una tendenza in crescita che prosegue da mesi. Un successo confermato dal **presidente di Assocamping, Francesco Berton**: “L’andamento della stagione turistica 2025 a Cavallino-Treporti conferma la solidità del nostro modello. Dopo un



avvio molto positivo ad aprile, con presenze a doppia cifra rispetto al 2024, maggio ha risentito dello spostamento delle festività tedesche, ma da giugno i flussi hanno superato i livelli dell'anno scorso e agosto si è chiuso con il tutto esaurito, seguito da un settembre in continuità.

Con quasi 6,8 milioni di presenze registrate nel 2024 e un'incidenza dei campeggi pari all'89% del totale turistico locale, Cavallino-Treporti si conferma la prima spiaggia del Veneto, la prima località balneare d'Italia per presenze e la capitale europea del turismo open air. Un risultato che non nasce per caso, ma da una storia che affonda le radici negli anni Cinquanta, quando qui nacquero i primi campeggi italiani sul mare. Oggi i nostri 29 villaggi e campeggi accolgono un turismo internazionale – con l'86% di pernottamenti stranieri – che trova qualità, servizi e sostenibilità, come dimostrano le 12 strutture certificate ISO 14001 e GSTC (insieme di standard globali specifici per il turismo sostenibile). La permanenza media varia dalle 9 notti delle *mobile home* alle 12 delle piazzole, segno di una vacanza lenta e radicata nel territorio.

Il settore genera 3.500 posti di lavoro diretti e indiretti e un fatturato complessivo, tra spese di alloggio e indotto, che sfiora il miliardo di euro. È un valore che non si limita ai campeggi: senza di essi molte attività artigiane, agricole, commerciali e professionali avrebbero meno opportunità. Parliamo di una doppia stagionalità, quella estiva, legata a ospitalità e servizi, e quella invernale, dedicata a investimenti e manutenzioni, che continua a muovere economia e occupazione.

Il turismo open air di Cavallino-Treporti rappresenta da solo circa il 9% di quello nazionale e il 7% degli arrivi. Un fenomeno studiato anche in altre regioni e in Europa, frutto di un sistema imprenditoriale che ha fatto della qualità e del miglioramento continuo i suoi principi guida. È grazie a questa cultura d'impresa che Cavallino-Treporti resta un punto di riferimento internazionale e una destinazione unica nel suo genere". Estremamente positivo anche il commento della **Sindaca Roberta Nesto** "I dati sulle presenze e sull'andamento della stagione dimostrano con chiarez-

qui sopra
Roberta Nesto, Sindaca di
Cavallino Tre Porti

za che Cavallino-Treporti rappresenta un modello di turismo che funziona e che porta benefici concreti all'intera comunità. Non è corretto parlare di un'economia chiusa all'interno dei campeggi o delle strutture ricettive. Al contrario, i nostri ospiti raccontano di vivere il territorio, di frequentare le attività presenti, contribuendo a rafforzare un tessuto economico che va ben oltre l'ospitalità. Il turismo open air è un comparto che genera valore diffuso.

I numeri confermano Cavallino-Treporti come la prima località balneare d'Italia e la capitale europea del turismo open air, ma soprattutto testimoniano la forza di un sistema economico integrato e aperto, che si regge sulla sinergia tra amministrazione e imprenditoria locale. Come amministrazione stiamo continuando a investire su mobilità lenta, percorsi ciclabili sicuri e progetti esperienziali condivisi di promozione turistica, attraverso un consorzio che unisce le categorie economiche del territorio. Il nostro obiettivo è che ogni ospite viva un'esperienza autentica, scoprendo e sostenendo le peculiarità di Cavallino-Treporti. È questa la strada che ci ha portato fin qui ed è questa la direzione in cui continueremo a lavorare". Cavallino-Treporti si inquadra in un contesto artigiano forte che può contare su circa 250 imprese appartenenti ai più diversi settori, un patrimonio di eccellenze che forse potrebbe essere sfruttato meglio

e di più, creando una rete in grado di aumentare la cooperazione tra le diverse realtà presenti sul territorio e, di conseguenza, la loro efficienza.

Parlando con **Giulia Valeri**, titolare di **Venice Art snc**, negozio di souvenir e articoli vari situato all'interno del campeggio Union Lido, la stagione appena trascorsa presenta qualche ombra: "Sicuramente i turisti non sono mancati ma non si tratta di un turismo di qualità, propenso o interessato a spendere, di conseguenza da un punto di vista strettamente economico non ho avuto riscontri troppo positivi". **Moreno Salvalaio**, collaboratore, pizzaiolo nonché marito di **Giorgia Bortoluzzi**, titolare di **MamaGiò**, la pizzeria e cucina da asporto aperta tre anni fa a Cavallino, conferma questa tendenza: "Sulle presenze sicuramente non ci si può lamentare e neanche sui consumi. Personalmente la nostra attività è andata bene, il settore generale però, parlando anche con colleghi e fornitori, rileva un successo a metà dovuto all'aumento esponenziale dei prezzi, soprattutto degli alloggi, dalle case vacanze agli hotel ai campeggi. I turisti, di conseguenza sono quindi meno propensi a spendere fuori, rinunciando agli extra. La nostra attività è andata bene perché facciamo asporto e rientriamo in una fascia media, molti ristoranti hanno invece sofferto di questa minore capacità di spesa del turista medio".



BENESSERE: ABUSIVISMO, PIAGA SENZA FINE

Campagna di sensibilizzazione contro il lavoro sommerso nel comparto acconciatura/estetica nel territorio della Venezia insulare

Insieme per dire STOP al lavoro sommerso nel settore benessere. Questo il messaggio della nuova campagna antiabusivismo promossa da Confartigianato Venezia con il sostegno di EBAV – Ente Bilaterale dell'Artigianato Veneto.

Chi opera abusivamente non solo mette a rischio la salute dei cittadini ma è anche complice della disgregazione del territorio e della sua comunità.

Un salone di acconciatura, di barbiere, un centro estetico sono negozi di vicinato e, come tali, contribuiscono a mantenere il contesto urbano vivo e accogliente. Anche per questo, soprattutto in una città come Venezia, è importante rivolgersi sempre a operatori qualificati. Partendo da questo convincimento l'Associazione ha puntato a sensibilizzare l'utenza per indirizzarla verso le "imprese vere" di estetica e acconciatura. Nei mesi di luglio e agosto è stata quindi realizzata una campagna di comunicazione dove gli operatori del benessere ci hanno messo la faccia nel vero senso della parola in quanto fotografati nelle loro vesti professionali.

"Gli obiettivi della campagna – spiega Enrico Vettore, responsabile Categorie dell'Associazione – possono essere così sintetizzati: mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati; valorizzare la qualità del servizio degli operatori in regola; richiamare gli organi preposti ad una puntuale e regolare azione di controllo e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva". Sulla questione interviene anche **Donatella Gazzato**, presidente del settore Benessere: "Purtroppo il fenomeno dell'abusivismo è enfatizzato dalla presenza in città di negozi che oltre a vendere prodotti per parrucchieri ed estetisti offrono anche corsi base di ricostruzione unghie, trucco, messa in piega, uso del colore ed altro. Le persone che frequentano questi corsi si sentono poi in grado e in un certo senso "autorizzati" a loro volta ad eseguire questi "lavoretti" in casa propria o a domicilio di amici e conoscenti e non solo, contribuendo così ad aumentare l'abusivismo in campo dell'estetica e dell'acconciatura".



I numeri del settore nel Centro storico di Venezia

1976

Barbieri: 32
parrucchieri U/D: 186
Estetiste: 17

=====
tot. 235

1996

Barbieri: 14
parrucchieri U/D: 114
estetisti: 22

=====
tot. 150

2025

Barbieri: 11
parrucchieri U/D: 98
estetisti: 16

=====
tot. 125

NOI SIAMO IL LEGNO DI VENEZIA

Al via la campagna per la valorizzazione delle falegnamerie artigiane veneziane



qui sopra

Damiano Nardin, presidente del settore Legno di Confartigianato Venezia

a sinistra

Donatella Gazzato, presidente del settore Benessere

Venezia nasce dal legno e nel legno continua a vivere. Nelle falegnamerie artigiane della città d'acqua, il legno è molto più di un materiale: è competenza, è tradizione viva, ma anche attenzione per il costruito storico e cura per i dettagli; è manutenzione consapevole, innovazione e rispetto degli standard tecnici".

"In effetti – commenta Damiano Nardin, presidente del settore Legno di Confartigianato imprese Venezia - ogni manufatto realizzato dai nostri falegnami artigiani ci parla della Città, della sua unicità, della sua fragilità e della sua bellezza che resiste nel tempo. Ci parla dei suoi edifici e di chi li abita. Possiamo quindi davvero dire che "A Venezia il legno è di casa".

Questo il messaggio della campagna per la tutela e la valorizzazione delle falegnamerie artigiane della Venezia insulare promossa da Confartigianato Im-

prese Venezia, con il sostegno di EBAV – Ente Bilaterale dell'Artigianato Veneto. Messaggio che si è deciso di veicolare attraverso un video promozionale, con traduzione in inglese, rappresentativo di tutti i soci falegnami/serramentisti così da fornire una rappresentazione complessiva e qualificata dell'intero comparto attivo nell'area insulare di Venezia. "La campagna promozionale dal titolo "A Venezia il legno è di casa" – spiega Enrico Vettore coordinatore dell'iniziativa - intende esprimere il concetto che Venezia non solo è edificata sul legno grazie a un ingegnoso sistema di fondazioni costituito da milioni di pali conficcati nel fango, ma anche che questo materiale continua a trovare innumerevoli impieghi nel costruito storico della Città. Serramenti, scuri, altane, travi e mobili interni sono solo alcune delle applicazioni più diffuse all'esterno e all'interno degli edifici veneziani realizzate dalle nostre maestranze artigiane". Il video promozionale "Noi siamo il legno di Venezia" è disponibile sul canale YouTube di Confartigianato Venezia.

VENETICA, L'APP PER VIAGGIATORI CURIOSI

Marco Restifo Pecorella creatore di software

BENVENUTO TRA NOI



Marco Restifo Pecorella ha aperto a Venezia l'omonima ditta individuale lo scorso giugno. "Mi occupo di sviluppo software con una specializzazione nelle applicazioni mobili, cioè quelle App che utilizziamo ogni giorno su smartphone e tablet. Utilizzo in particolare Flutter come linguaggio di programmazione: una tecnologia che mi permette di realizzare App sia per Android sia per iPhone in modo rapido ed efficiente, garantendo un prodotto di qualità sia dal punto di vista tecnico che grafico.

Il mio lavoro consiste nello sviluppo di App su misura per aziende e privati: soluzioni digitali che possono semplificare la gestione interna, offrire nuovi servizi ai clienti, aprire un canale di vendita diretto o valorizzare un'esperienza. Mi occupo di tutte le fasi del processo, sia di front-end (il disegno dell'App e lo sviluppo dell'interfaccia grafica) sia di back-end (database, AI, logiche di funzionamento e integrazione con sistemi esistenti), fino alla pubblicazione e distribuzione sugli store ufficiali. L'attenzione per l'esperienza dell'utente (UI/UX design) e per l'architettura del software mi consente di creare applicazioni intuitive, stabili e facilmente scalabili.

Accanto all'attività su commissione, ho sviluppato anche un mio prodotto: Venetica, l'App di audioguide dedicate a Venezia, disponibile su App Store e Google Play. Venetica è pensata per i viaggiatori curiosi che vogliono scoprire la città in autonomia, ma ha anche





un obiettivo più ampio: promuovere le realtà artigiane e i negozi di qualità veneziani. L'idea è quella di unire la scoperta culturale al sostegno del tessuto produttivo locale, valorizzando non solo i monumenti ma anche le eccellenze artigiane e commerciali che rendono unica la città.

L'attività sta crescendo con soddisfazione: collaboro con clienti B2B e B2C (B2B (Business to Business si riferisce alle vendite e alle transazioni commerciali tra aziende, mentre B2C Business to Consumer indica le vendite di prodotti o servizi direttamente ai consumatori finali per uso personale, ndr), da realtà locali che vogliono digitalizzarsi fino a privati che hanno un'idea innovativa da trasformare in App. Lavoro come libero professionista, ma con una rete di collaboratori e professionisti con cui, all'occorrenza di competenze aggiuntive, posso attivare delle collaborazioni.

Per completezza aggiungo che, oltre al percorso tecnico, ho anche una formazione economico-aziendale: mi sono laureato in Economia e Commercio a Ca' Foscari e ho conseguito una laurea magistrale in International Business presso la Higher School of Economics (HSE) di Mosca. Questo background mi permette di avere una visione più ampia e di supportare i clienti non solo sul piano tecnico, ma anche in termini di posizionamento del prodotto e strategie di marketing, così da trasformare un'idea in un progetto concreto di crescita per l'impresa".

Restifo Pecorella Marco
Calle Rovereto
Castello 10
Tel. 327 1597843

marcorestifopecorella@gmail.com
LinkedIn:
linkedin.com/in/marco-restifo/

TITOLO DI MAESTRO ARTIGIANO AD ANDREA SCUTTARI

Esperienza ultra trentennale
nel recupero di edifici storici

Andrea Scuttari ha ricevuto l'onorificenza di Maestro Artigiano, titolo che viene dato a chi "disponendo di un'adeguata esperienza professionale, possiede le conoscenze e abilità imprenditoriali, pedagogico formative, teoriche e pratiche necessaria a svolgere compiti di responsabilità in un'impresa, oppure a gestirla autonomamente, e un'elevata attitudine alla trasmissione delle competenze".

Titolare di S.A. Buildings Venezia, la ditta nata nel 2020, durante la pandemia, Andrea vanta un'esperienza lavorativa ultra trentennale che ha agevolato sin da subito il lancio della sua impresa con ufficio e show room in Calle del Cristo a

San Polo 2210/B. "Sono orgoglioso di aver ottenuto questa importante qualifica – commenta Scuttari – anche perché sono partito da apprendista e, secondo la più classica delle gavette, ovvero apprendista, muratore, capo cantiere, capo squadra, sono infine riuscito ad aprire la mia attività. La ditta avviata insieme alla moglie Gessica Bagarin, offre professionalità nel settore dell'edilizia con variegati servizi che si sono evoluti nel tempo per adeguarsi alle eccellenze del settore. "Ci occupiamo di restauro conservativo, ristrutturazione di ogni genere, pavimenti, rivestimenti continui innovativi, pareti, rivestimenti decorativi, terrazzi alla veneziana, cartongessi, ri-



in queste pagine
Andrea Scuttari della S.A.
Buildings S.R.L.S. con la
moglie Jessica Bagarin



facimenti bagni, impermeabilizzazione e vasche contenimento maree, fosse settiche - spiega Andrea Scuttari - Progettiamo rivestimenti di ogni genere, adottando ed utilizzando materiali altamente testati, certificati e sicuri per l'ambiente,

il nostro costante impegno è basato soprattutto sull'utilizzo di materiali naturali, ecologici e di un'ottima resa e durata nel tempo".

L'impresa è da sempre punto di riferimento in tutta la provincia di Venezia e isole per il recupero di edifici storici, caratteristica della città d'acqua. "Il nostro punto di forza è la passione per questo lavoro che, negli anni, ci ha permesso di acquisire maggior conoscenza e competenza nel campo. Ci impegniamo costantemente per rendere la nostra impresa leader nel settore così da soddisfare pienamente i nostri clienti"

Nella ditta operano anche due dipendenti, Luciano Veronese, operaio 5° livello specializzato e Luca Monaro, apprendista, oltre alla figlia Valentina Scuttari, universitaria che collabora da casa nella parte amministrativa. "Rispetto agli esordi abbiamo allargato la nostra tipologia di lavori ad un'ulteriore specializzazione - conclude Scuttari - Realizziamo intonaci pozzolanici, malte a base di calce e pozzolana, un materiale vulcanico che conferisce proprietà idrauliche, rendendo l'intonaco più resistente all'umidità, traspirante e duraturo, ideale per il restauro di edifici storici, la bioedilizia e il risanamento di muri umidi. Grazie alla reazione tra la calce e la pozzolana, si formano composti stabili che migliorano l'adesione al supporto, l'elasticità e la resistenza agli agenti atmosferici". Questo tipo di intonaco ha prestazioni eccellenti e impedisce la trasmissione esterna dell'umidità muraria. Veniva già usato dai Romani, per fare un esempio tutte le abitazioni di Pompei hanno pareti in intonaco pozzolanico ed anche la cupola del Pantheon è in calcestruzzo pozzolanico.

**S.A. Buildings S.R.L.S.
di Andrea Scuttari**

**Calle del Cristo
S.Polo 2210/B
Tel. 3403932338**

**scuttari.andrea@libero.it
www.sabuildingsvenezia.com
s.a.buildingsvenezia
s.a.buildingsvenezia**

LA SCOMPARSA DI GIOVANNI VIANELLO, STORICO TAPPEZZIERE

“Venezia perde un grande e storico maestro artigiano, un uomo che ha saputo fare del suo lavoro una passione appresa in famiglia e tramandata da padre in figlio, che ha saputo lasciare un'importante testimonianza di generosa dedizione sia nella vita associativa confartigianale sia nell'associazionismo caritatevole”. Così il direttore della Confartigianato Venezia Matteo Masat ricorda la figura di Gianni Vianello, storico artigiano tappezziere di Cannaregio, mancato il 3 settembre scorso all'età di 78 anni. Giovanni, ma dai più conosciuto con il diminutivo “Gianni”, è stata una figura molto importante e carismatica per la città; oltre ad aver ricoperto per oltre 10 anni la carica di dirigente della categoria Tappezziere di Confartigianato Venezia, è stato per tantissimi anni direttore di Betania, la mensa dei senza tetto del Centro storico. L'antica bottega di famiglia invece, è tutt'ora attiva in Ruga due pozzi a Santa Sofia ed

ha oltre 70 anni di storia. L'attività artigiana oggi è gestita dal figlio Davide, che insieme al giovane figlio Piero e alcuni collaboratori porta avanti una tradizione nata nel lontano 1969.



IN RICORDO DI

BIANCA D'ESTE, UNA VITA DEDICATA ALL'ARTE DELLE PERLE DI VETRO

Bianca D'Este, 82 anni è scomparsa lo scorso 27 giugno per un malore improvviso che l'ha colta per strada. Residente nel sestiere di Cannaregio vicino alle Fondamente Nove, Bianca fin dal 1978 aveva avviato con il marito Giampaolo Ravanello un'attività di produzione di perle in vetro di Murano e confezionamento collane. “Mia madre amava molto questo lavoro ed era molto creativa – la ricorda la figlia Paola – a realizzare le perle in vetro di Murano è sempre stato mio padre, mentre mia madre creava con le perle i vari gioielli, collane, bracciali, orecchini che poi venivano rivenduti ai negozianti. L'attività è passata a me nel 2001 ma i miei genitori sono sempre rimasti ad aiutarmi come collaboratori all'interno della ditta Giada di Murano”. “Bianca D'Este e suo marito Giampaolo hanno saputo instillare la loro passione per l'arte delle perle di vetro alla figlia Paola, consentendo un passaggio generazionale importante in un settore tipico e peculiare dell'artigianato artistico veneziano”, il commento del direttore della Confartigianato Venezia Matteo Masat.



LEGGENDO

Continua la simpatica iniziativa dedicata alle piccole librerie ed editorie veneziane. A tutte abbiamo chiesto e chiediamo di collaborare con noi presentando un volume, saggio, romanzo etc. che i nostri associati potranno poi acquistare con uno sconto del 5% sul prezzo di copertina.

Libreria "Marco Polo" - Dorsoduro 2899 e Dorsoduro 2915 Venezia **"UM"**

prezzo di copertina 17,90 €

Scritto in una prosa asciutta ma con straziante compassione, "Um" racconta il mondo dell'individualità e degli affetti in un futuro distopico che appare pericolosamente vicino al presente. Pagina dopo pagina, Phillips ruota il punto di osservazione fino a porci di fronte a uno specchio – e scopriamo allora che quell'enigmatica sillaba che dà il titolo al romanzo non descrive solo l'umanoide ma chiama anche in causa, e con urgenza, l'umano.

Autore: **Helen Phillips** • Edito da: **Nottetempo**

Libreria Studium - San Marco 3716/b Venezia **"STORIA DI VENEZIA ATTRAVERSO LE SUE FAKE NEWS"**

prezzo di copertina 20,00 €

Venezia è una città unica al mondo... ma non immune alle frottole. Leggende, aneddoti inventati, interpretazioni fantasiose: dalle acque "potabili" del Canal Grande alla maledizione di Ca' Dario, dalla (finta) battaglia di Salvore al leone marciano con il libro "della pace o della guerra", questo libro smaschera – con ironia e rigore storico – le più clamorose bufale sulla Serenissima. Gli autori, Pieralvise Zorzi, Alessandro Marzo Magno, Nicola Bergamo, Davide Busato, Antonella Favaro, Luigi Vianelli, Andrea Tirondola e la partecipazione straordinaria del Maestro Federico Maria Sardelli, moderni eredi degli antichi Inquisitori di Stato detti Babàì, passano al setaccio secoli di invenzioni, errori e propaganda, restituendo ai fatti la loro verità documentata. Un viaggio tra storia e leggenda che non risparmia influencer, guide improvvisate e vecchi miti duri a morire. Perché, a Venezia, la bellezza è già abbastanza straordinaria: non ha bisogno di essere raccontata... a modo di bufala. Con audiolibro letto da Pieralvise Zorzi.

Edito da: **Mazzanti Libri**

Libreria "Editrice Filippi" - Castello 5763, Venezia **"VERE DA POZZO DI VENEZIA"**

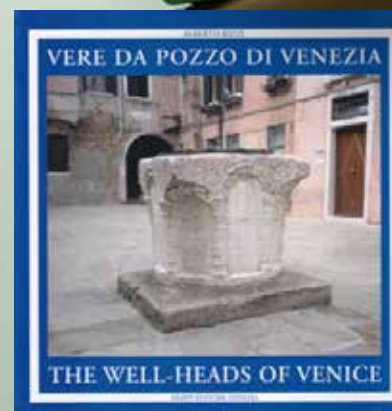
prezzo di copertina 75,00 €

Le vere da pozzo costituiscono la parte esterna delle migliaia di cisterne che assicuravano l'approvvigionamento idrico alla città di Venezia tramite la raccolta di acqua piovana. Queste cisterne funzionarono fino al 1884, anno in cui venne inaugurato il nuovo acquedotto. Persa la loro funzione pratica, le vere continuano ancora oggi a adornare campi, campielli e corti della città, fornendo tracce importanti delle sue vicende storiche e artistiche. Venezia è la città europea che ha avuto la più vasta produzione di vere da pozzo, note soprattutto per il grande pregio storico e artistico. Il volume segue un itinerario che attraversa la città, sestiere per sestiere, presentando una selezione di 127 vere da pozzo urbanisticamente pubbliche documentata da fotografie, minuziose descrizioni e contributi critici. Rizzi analizza ogni tipologia, dalle più antiche di lavorazione greco – romana, quelle carolingie del nono e ottavo secolo, bizantine, gotiche, rinascimentali, le rare lombardesche, fino alle ultime in stile neoclassico.

Autore: **Alberto Rizzi** • Edito da: **Filippi Editore**

BUONO SCONTO
5%

per l'acquisto di uno dei
volumi presentati su
POLITICA ARTIGIANA 05/25
presso le librerie
convenzionate



Tecnologie digitali a supporto dell'artigianato

Innovazione e tradizione in dialogo

Fablab Venezia

Siamo un laboratorio di **fabbricazione digitale** e **innovazione sociale**: da dieci anni uniamo il **saper fare artigianale** a **strumenti digitali** e **macchinari innovativi**.

Supportiamo realtà molto differenti fra loro:

aziende, professionisti, enti e amministrazioni pubbliche, scuole e università.

Proponiamo **attività e corsi formativi** per giovani, lavoratori, cittadinanza e categorie sensibili.

Al centro dei nostri valori ci sono **salvaguardia ambientale**, rapporto con la **comunità locale** e impegno per uno **sviluppo responsabile**.

Stampiamo con **materiali sostenibili** e di derivazione naturale: il **PLA**, un biopolimero che deriva dall'amido di mais e l'**argilla**.

Realizziamo **installazioni artistiche e manufatti** di piccolo e grande formato, **supporti tattili e didattici**, prodotti **personalizzati**. Sviluppiamo **progetti di ricerca innovativi** con aziende e università.

Opportunità per l'artigianato

Nel nostro laboratorio tecnologie di **scansione 3d**, **modellazione**, **taglio laser**, **stampa 3d**, **robotica** e **fresatura CNC** trasformano progetti creativi in realtà. Le tecnologie innovative diventano preziosi **strumenti di crescita** per i mestieri artigiani.

Le **opportunità di innovazione** sono tantissime: **scansione**, **modellazione** e **stampa 3d** ottimizzano la produzione di stampi per la realizzazione di **sculture in bronzo** e di supporti in silicone per la creazione di **manufatti in vetro**.

La tecnologia del **taglio laser** permette di lavorare **legno**, **carta**, **plexiglass** e **tessuti** con estrema precisione e velocità. Grazie alle tecniche di **post-produzione artistica**, le stampe ottengono rifiniture e colorazioni specifiche a seconda delle esigenze.



Tradizioni FUTURE

In occasione del **Salone dell'Alto Artigianato Italiano** abbiamo curato **Tradizioni FUTURE**: un progetto allestitivo in cui abbiamo esposto prodotti e manufatti per mostrare buone pratiche di un **nuovo artigianato supportato dalla tecnologia**.

Raccontarci la tua idea!

Hai un **progetto** da realizzare?
Vuoi saperne di più sulle **potenzialità delle tecnologie innovative**?
Scrivici a info@fablabvenezia.org!

Seguici su Facebook, Instagram e LinkedIn per rimanere sempre aggiornato sulle nostre attività:

   @Fablab Venezia



ma
co FILM

Lo studio di produzione audio e video a Venezia

www.macofilm.com
info@macofilm.com
Cannaregio 3561 - 30121 Venezia
+39 347 1160 395



ALLESTIMENTO, ARCHITETTURA, IDEE

CIEFFE STUDIO CON I MIGLIORI ARTIGIANI VENEZIANI

in foto: ALIUS ET IDEM, ambiente sacro realizzato per MACC - Museo dell'Accademia della Guardia di Finanza (BG) con artigiani MARMISTI, EDILI, ELETTRICISTI, FIORISTI, FABBRI, TERRAZZIERI, FALEGNAMI e GRAFICI

Cannaregio 2405 • 30121 Venezia | mob +39 347 2739703 | mail cieffevenezia@gmail.com